Domani Santoro e Costanzo alla convention di Publitalia

Guglielmi: no a Rete4 Ma Fininvest insiste

Dell'Utri: trattativa ancora aperta

La Fininvest non rinuncia a portare a Rete 4 Angelo Guglielmi Il suo no? «Lo ha detto ai giornali, non a noi» risponde Marcello Dell'Utri, consigliere delegato di Mediaset che con il presidente Confalonieri aveva seguito tutte le fasi della trattativa «Per me è ancora aperta E ritengo che esistano margini per parlare ancora» Già oggi un contatto-spiegazione? E domani alla convention di Publitalia arrivano Costanzo e Santoro

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE URBANO

■ MONTECARLO Più tormentone di fine estate che giallo politico-editoriale televisivo il caso Guglielmi continua a tenere banco andrà o no a Rete 4? L'interrogativo continua a galleggiare sul mare della Costa azzurra in un ping pong di dichiarazioni a distanza che aggrovigliano l'enigma E un po' lo avvelenano Già, non è mistero se amava il mitico inventore di Rete tre marca Rai qualcuno alla «quarta» sotto il segno del biscione Fininvest, deve fare le valige Chi? Nessun segreto in questo caso Emilio Fede aveva giocato d'anticipo e lo aveva detto fin dal primo momento In sintesi «Se arriva Santoro benissimo, se arriva Guglielmi me ne vado» «Ma dove va se il cavallo non ce l'ha?» ironizza Marcello Dell'Utri che come consigliere delegato di Mediaset ossia la «scatola» finanziaria che controlla tutte le attività televisive pubblicitarie e cinematografiche ex Fininvest, assieme al presidentissimo Confalonieri ha seguito la trattativa senza perdersi una cena che conta

Le cene delle beffe

Neppure l'ultima Quella del mistero, con Costanzo Guglielmi e Santoro Che ha avuto evidentemente diverse letture Negativa per Santoro che già il mattino dopo si metteva d'accordo con Letizia Moratti per la direzione del Tg3 E sicuramente non positiva per Angelo Guglielmi che ieri informava via telefono un paio di giornalisti che per lui la trattativa con la Fininvest anzi Mediaset era un capitolo praticamente chiuso e che semmai era interessato a Telemontecarlo Divorzio consumato? Mica tanto Perchè sempre dell'Utri nemmeno un'ora prima lo aveva ribadito con limpido discorso che più o meno suonava così ci è spiaciuto perdere una star come Michele Santoro ma non rinunciamo affatto a Guglielmi

«La trattativa continua»

E seguiva precisazione operativa la trattativa continua e speriamo di chiuderla questa settimana Chi mentiva? Dell'Utri non ha nessuna voglia di rovinarsi la convention di quella Publitalia che considera un po' la sua creatura e a cui è stato «ingiustamente» strappato dai carabinieri mandati dalla Procura per arrestarlo causa una storia di fatture false E così replica attingendo alla sua cultura di raffinato bibliofilo «È la commedia degli equivoci qui ognuno dice quello che vuole ognuno commenta la cena come l'ha vista Sembra un racconto di Pirandello» Il no di Guglielmi? Risposta secca di Dell'Utri «L'ha detto ai giornali non a noi Per me la trattativa fino a prova contraria è aperta Ritengo che ci siano margini per parlare ancora» Ovvio i grandi capi Fininvest hanno cercato di avere la versione vera del Guglielmi pensiero Ma a quanto pare ieri è stato impossibile «È domenica e non è in Italia Non siamo riusciti a metterci in contatto con lui Lo faremo domani (oggi per chi legge ndr)» Sì nonostante tutto Dell'Utri non sembra aver rinunciato all'ex direttore della terza rete E a dispetto di Emilio Fede il motivo di tanta determinazione sta negli obiettivi che i vertici Fininvest vogliono perseguire il più rapidamente possibile ossia il cosiddetto riposizionamento di Rete 4

Chi sostituirà Fede?

Oscura definizione che tradotta in palinsesto significa mantenere fino a prima del Tg della sera l'attuale impianto pro casalinghe salvo sviluppare immediatamente dopo un'operazione per conquistare nuova audience Naturalmente senza remore a sinistra Dunque Santoro e Guglielmi sarebbero stati perfetti Anche se qualche problema avrebbero creato per la direzione del Tg Chi avrebbe preso il posto di Fede che comunque non avrebbe abbandonato il gruppo Fininvest? Domanda che già alimenta il toto direttore Nomi? I più informati mettono avanti le mani Anche perchè fanno notare presto potrebbero verificarsi novità sulle poltrone dei quotidiani sull'asse Roma Torino E, ad esempio se Ezio Mauro l'attuale direttore della Stampa dovesse trasferirsi in altro giornale della capitale il suo vice Gad Lerner potrebbe sentirsi libero da impegni e pensare al futuro Una soluzione che a qualche dirigente Fininvest non dispiacerebbe affatto Coincidenza vuole che domani mattina la convention di Publitalia ospiterà alcuni tra i principali protagonisti del tormentone Tema del dibattito «Tv e società la qualità nella televisione» Conduttori Costanzo e Santoro Tra i partecipanti ci sarà anche Gad Lerner

Il direttore del Tg4 Emilio Fede — Unitalpress

Verdi, fiducia a Ripa di Meana e critiche a Dini

I verdi hanno confermato la fiducia al loro portavoce Carlo Ripa di Meana. È stata questa la conclusione del consiglio federale dei verdi che, dopo due giorni di dibattito, ha approvato all'unanimità la relazione di Ripa di Meana Critiche al portavoce sono però venute da Gianni Mattioli, esponente storico dell'ambientalismo italiano e attuale vicepresidente dei progressisti alla Camera. Nel dibattito è emersa l'insofferenza dei verdi verso il governo Dini, in particolare riguardo alla prossima legge finanziaria. Il consiglio federale dei Verdi ha preannunciato che la finanziaria sarà votata solo se saranno accettate le richieste sulle politiche ambientali. «Ma già oggi diamo un giudizio negativo che potrebbe portarci a non sostenere il governo Dini» ha detto Ripa di Meana. Per quanto riguarda l'Ulivo, Ripa di Meana ha fatto sapere che i verdi porranno al leader della coalizione Romano Prodi «la formazione di un vero e proprio esecutivo che rappresenti le varie culture e anime all'interno della coalizione».

Conclusa l'assemblea nazionale, accolta la proposta del Pds

Dai Cristiano sociali un sì alla federazione di sinistra

■ CHIANCIANO I cristiano sociali accettano la proposta del Pds di formare una federazione della sinistra ma precisano due caratteristiche che questa nuova formazione politica deve avere l'obiettivo del patto è la creazione di una «sinistra democratica» che superi i tradizionali modelli della sinistra europea la federazione è il primo passo verso una «più vasta aggregazione» Si è chiusa così la seconda assemblea nazionale dei cristiano sociali i quali «prendono atto con soddisfazione della crescita dell'Ulivo guidato da Romano Prodi»

Il dibattito politico di questi giorni è stato chiuso da Ermanno Gorrieri che nella sua relazione ha precisato quali sono le ragioni del movimento «Siamo portatori di una politica sociale che combatte la concentrazione dei poteri la concentrazione delle risorse e l'emergere di una nuova disuguaglianza» Ha poi ricordato che sabato D'Alema ha colto la necessità di porre l'accento sulla coalizione rispetto alle spinte di frammentazione all'interno dell'Ulivo Ha quindi risposto a chi è perplesso sull'adesione alla federazione di sinistra «È soltanto una prima tappa un punto verso le altre forze politiche che oggi cercano una loro visibilità come i verdi e la Rete Neppure il Pds ha interesse ad una nostra dissoluzione perché ha bisogno di presentarsi come partito nuovo che accetta la pluralità di culture»

Ermanno Gorrieri — Effig e

Nella mozione votata ieri a larga maggioranza con solo due voti contrari si sottolinea che la creazione di «una struttura unitaria di tipo federale per l'intera coalizione dell'Ulivo costituisce il traguardo ultimo» In questo modo i cristiano sociali si pongono come obiettivo la federazione democratica di tutte le componenti del centrosinistra «Certo ha detto Pierre Camiti è come andare in barca con l'elefante ma non sono gli elementi psicologici e la preoccupazione di essere assorbiti a determinare le scelte politiche L'alternativa non è facciamo subito la federazione democratica di tutti o nulla Anche perché Bianco ha detto di no così come i verdi Allora intanto facciamo questo patto per una sinistra democratica» I cristiano sociali auspicano che il simbolo dell'Ulivo possa essere presentato anche nella quota proporzionale oltre che in quella maggioritaria esprimendo così candidature unitarie In questo senso i cristiano sociali pongono il problema di un rapporto stretto con i comitati Prodi «Alla sinistra per vincere manca un 25%» ha detto Gorrieri Una percentuale che tende a formarsi in un centro con molte rissosità originate da problemi di sopravvivenza I comitati Prodi possono mobilitare quella parte dell'opinione pubblica che oggi non si riconosce negli attuali partiti della coalizione»

DALLA PRIMA PAGINA

Perché il paese possa scegliere

al Parlamento la decisione sulla sussistenza di una maggioranza e di un governo e richiami all'esigenza della «parità di condizioni tra persone movimenti e partiti per andare alle urne»

Con le sue parole di ieri Scalfaro ha ancora una volta contribuito a riportare ai suoi termini reali la questione delle elezioni Beninteso egli ha evitato di interferire sul dibattito politico in corso interessandogli affermare un principio e calibrare un giudizio il principio è quello che non esistono altre strade per una transizione alla normalità al di fuori di quelle scritte dalla Costituzione il giudizio è che non è vero che si stia vivendo in un regime di «democrazia sospesa» come affermano Berlusconi e un suo supporter nordamericano Questo significa che la politica può esercitare serenamente se lo vuole il proprio ruolo per determinare le condizioni di una soluzione all'attuale «sofferenza del sistema Spetta alla politica rispondere alla domanda che cosa fare come procedere – nell'ambito della Costituzione per garantire non già il diritto degli italiani a votare che nessuno contesta ma il diritto degli italiani a decidere davvero come e da chi essere governati Il centrodestra non risponde se non gridando (ma tutti altro che all'unanimità) al voto al voto Il centrosinistra risponde come ha fatto ieri D'Alema di fronte alla immensa e consapevole platea di Reggio dicendo ci sono bisogni urgenti che riguardano la vita di milioni di italiani che devono e possono essere soddisfatti (da qui una legge finanziaria a forte impronta sociale e perequativa leggi sui diritti civili in sofferenza come quelle sulla violenza sessuale l'immigrazione l'obiezione di coscienza provvedimenti di promozione occupazionale nel Sud contratti e recuperi salariali) 2 c'è un insieme di misure di eguaglianza e garanzia di diretta rilevanza elettorale cui bisogna provvedere anche in base a impegni assunti al tavolo tra l'Ulivo e il Polo 3 c'è la necessità di riformare la legge elettorale che consenta di garantire ciò che nel resto del mondo è garantito dai vari sistemi maggioritari una maggioranza un premier un programma di legislatura Tutto questo se lo si volesse da ambo le parti può occupare il tempo da qui al termine della presidenza italiana della Cee

Per contestare questa agenda che risponde evidentemente a un interesse generale la destra sa solo proclamare la propria indisponibilità a confrontarsi e lavorare Ma c'è anche chi che pure di destra non è esprime qualche vibrante obiezione Il direttore del «Corriere» colpito da ultimissime cronache politico-sindacali non crede ad un uso produttivo del tempo che ci sta di fronte e ritiene che tenere in piedi questo governo sia «disonesto e suicida» Il ragionamento risulterebbe più convincente se si dimostrasse che le cose proposte dal centrosinistra non sono necessarie (a cominciare appunto dalla legge elettorale) e se si affermasse che è la destra e solo essa a rifiutare confronto e impegno Non è D'Alema che ha cambiato opinione sulle elezioni è la destra (col sabotaggio degli stessi impegni da essa assunti sulla parità e le garanzie richiamate da Scalfaro con le forsennate campagne contro l'avversario e gli annunci di ostruzionismo parlamentare) che crea il clima contrario ad una competizione seria e risolutiva Non si capisce poi con quale coerenza si invochino le urne subito con l'argomento che ambedue gli schieramenti «cadono a pezzi» se tutto è allo sfascio come potrebbero gli elettori in un sol colpo ristabilire un ordine democraticamente sostenibile? Strano infine che Melloni menga di poter dire che è il centrosinistra a mostrare maggiori disfacimento Sbagliamo oppure è vero che mentre il centrosinistra ha una precisa proposta per palazzo Chigi il Polo è alla ricerca di un premier ha perso la rotella pannellianа soffre della acuta fibrillazione della sua componente ex dc? Noi pensiamo che sarebbe per tutti più giusto prendere sul serio l'offerta di un patto di fine legislatura che comprenda un ragionevole piano di cose da fare assieme all'indicazione della scadenza elettorale Quel tempo potrebbe servire anche alla conclusiva definizione degli schieramenti e dei programmi così da consentire davvero agli italiani di scegliere in piena consapevolezza E a ripulire l'atmosfera nazionale dai troppi insopportabili veleni che la ammorbano

I compagni della segreteria nazionale della Fiti Cgil esprimono le più sentite condoglianze a Paolo Brutti per la perdita della cara

MAMMA

Roma 18 settembre 1995

Le compagne e compagni della Fiti nazionale sono vicini a Paolo Brutti in questo tristissimo momento per la perdita della cara

MAMMA

Roma 18 settembre 1995

Il 9 settembre ricorreva il 18° anniversario della scomparsa del compagno

UMANO BEDOGNI

La moglie Lidia la figlia [illegible] ricordandolo con tanto affetto offrono [illegible] sua memoria a sostegno della Stampa

Reggio Emilia 18 settembre 1995

Mario Luzi
Alla rivoluzione
sulla Due Cavalli
Nicola Longo Editore

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a parte della seduta antimeridiana di martedì 19 settembre

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 19 mercoledì 20 e giovedì 21 settembre Avranno luogo votazioni su pdl C d A Rai dd assestamento bilancio ddl difesa mercato terrestre

La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Prog assisti Federativo della Camera allargata ai responsabili dei Gruppi di Commissione è convocata per martedì 19 alle ore 18

Le deputate progressiste
Franca CHIAROMONTE, Commissione Affari Costituzionali
Anna FINOCCHIARO, Capogruppo Commissione Giustizia
promuovono
un **INCONTRO per un approfondimento della discussione sulla proposta di legge relativa alla VIOLENZA SESSUALE attualmente in esame presso la Commissione Giustizia della Camera**
MARTEDÌ 19 SETTEMBRE p v ORE 16 30
presso Palazzo Valdina Sala del Cenacolo
Vicolo Valdina 3/A 00186 Roma
Sono invitate/i a partecipare e a portare il loro contributo quante/i hanno affrontato la problematica della violenza sessuale nel loro lavoro parlamentare politico sociale e professionale

È uscito
Reset
UN MESE DI IDEE direttore Giancarlo Bosetti
in regalo il volume
CONTROVERSO NOVECENTO
FURET - PROCACCI
DONZELLI EDITORE ROMA

Ogni lunedì su l'Unità inserto CIBI

NON PARLO NON SENTO NON VEDO
MA...TI DICO TUTTO

ECONOMICI
Di notte scambiamoci numeri privati
144.12.80.12